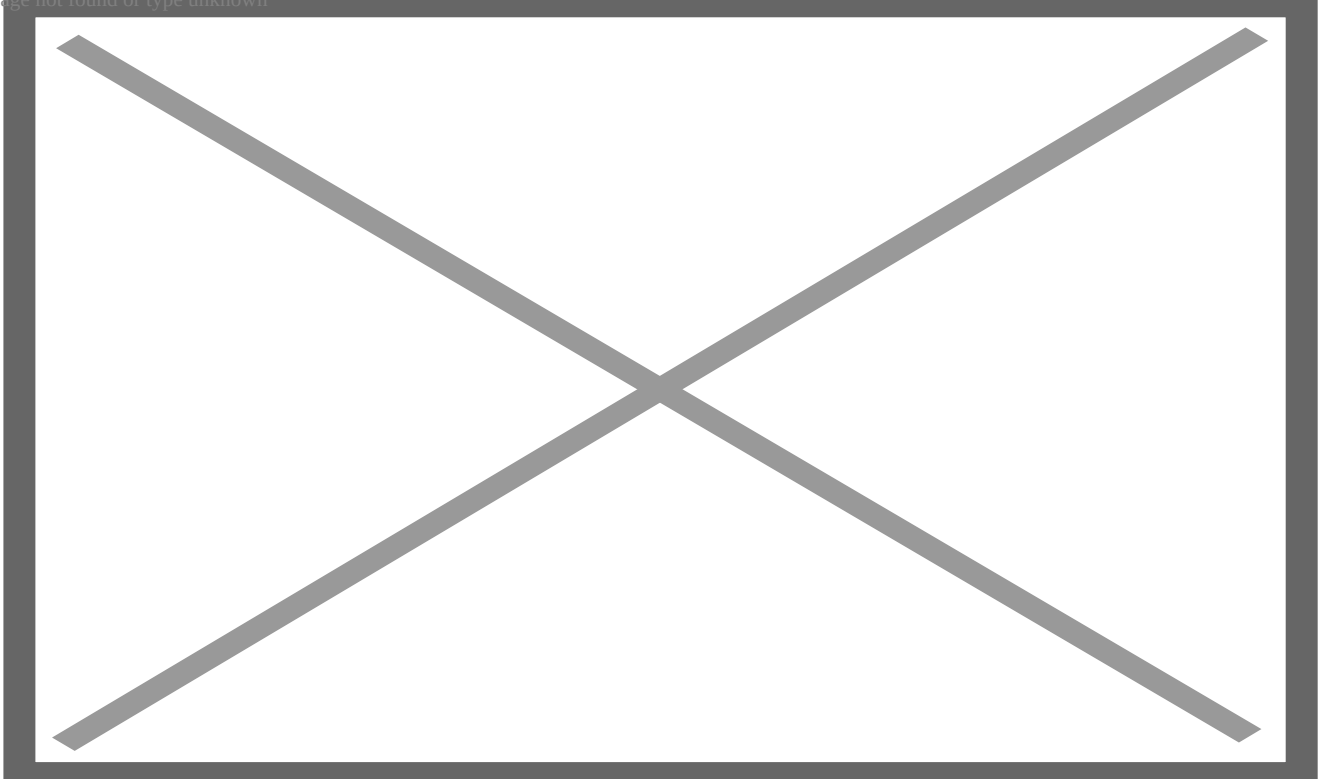


Ddl Zan, Scalfarotto. Ora il Parlamento può dire di ripudiare ogni forma di violenza e discriminazione"aa

«Approvando questo disegno di legge, il Parlamento può dire chiaramente di ripudiare ogni forma di violenza e discriminazione. L'obiettivo è proprio questo, mandare un messaggio». Ivan Scalfarotto, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole d'Italia Viva, è da sempre un attivista per i diritti LGBT+. Il 4 novembre la Camera ha approvato il ddl Zan per il contrasto all'omofobia e alla transfobia, alla misoginia e all'abilismo – ossia, rispettivamente, gli atteggiamenti discriminatori verso la comunità LGBT+, le donne e le persone disabili. Il disegno si trova ora a Palazzo Madama, in attesa di esame da parte dei senatori.

Image not found or type unknown



Infografica – La biografia dell'intervistato Ivan Scalfarotto

Sottosegretario, perché è così importante il ddl Zan?

«Bisognerebbe capovolgere la domanda».

Ovvero?

«Perché una norma contro l'odio e la discriminazione non dovrebbe essere importante? Non bisognerebbe dover giustificare il perché di una legge simile, posto che siamo tutti d'accordo che odio e discriminazione debbano essere banditi dalla nostra comunità. Da decenni esiste la legge Mancino che regolamenta le fattispecie di violenza e discriminazione su base nazionale, religiosa, etnica o razziale».

I detrattori sentono violata la propria libertà di pensiero...

«Confondere la libertà di pensiero con quella di offendere nega il principio base per il quale la libertà di ciascuno di noi finisce quando inizia quella degli altri».

Ma che differenza c'è tra quanto contenuto nella legge Mancino e il ddl?

